

AUTOGRAFO
A sinistra
il preventivo
di Leonardo
per Gian
Giacomo
Trivulzio
Accanto,
il ritratto
di Trivulzio
eseguito
da Bernardino
de' Conti



Gian Giacomo collezionò nel primo Ottocento anche un manoscritto della Commedia, datato 1337, illustrato da splendide miniature."

SI TRATTA di uno dei numerosi gioielli del pregiato fondo librario costituito dal Settecento, e poi confluito nel 1935 al Comune di Milano, per dar vita alla Biblioteca Trivulziana. Molti studiosi la frequentano al Castello Sforzesco. La curiosità dei ricercatori è per i segreti ancora non svelati, gli enigmi non risolti. Che persistono anche in famiglia: "Proprio Luigi Alberico, che vendette la Trivulziana e vari dipinti, credo anche un Botticelli, finiti pure al Castello, aveva lasciato demolire nel 1927 il palazzo di via Rugabella. Non sappiamo come e perché." Ospitò, quel palazzo, il 23 maggio 1507, una festa in onore di Luigi XII di Francia. Padrone di casa, il maresciallo Gian Giacomo detto "il Magno", il Trivulzio più spregiudicato. Committente del mausoleo in san Nazaro.

E DEL monumento equestre che Leonardo, all'interno, avrebbe dovuto innalzare. Restano il preventivo e gli schizzi. Perché non fu mai eseguito? E dov'è finito il ritratto che invece Leonardo, secondo la testimonianza del Lomazzo, eseguì? L'avvocato passa la parola a Marino Viganò, che con cura infinita coordina la Fondazione. Sui rapporti tra l'artista e il mecenate sta completando un volume, ma ora si limita a precisare: "L'onoratissimo milanese gran capitano in realtà nacque a Crema, 24 giugno 1442, ore 22,43. Abbiamo il suo oroscopo, commissionato a Girolamo Cardano." Amico di Leonardo, quel medico astrologo, giudicato eretico per aver pubblicato anche l'oroscopo di Gesù.

di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

FAMILIARE AI milanesi, il nome Trivulzio. Il Pat, Pio Albergo Trivulzio, l'albergo dei poveri infermi, che Antonio Tolomeo Trivulzio nel 1766 aveva nominato suoi eredi, ha offerto un esempio di ben ordinata carità. La prima sede, proprio nel palazzo del principe filantropo, in via della Signora. L'area è ora occupata dai moderni uffici dall'AEM. Ma pochi passi più in là, nella stessa via, resta una traccia della storia del casato: "Una stele, sopra una porta, è la sopravvivenza del tempietto che Teodoro Trivulzio, ufficiale e governatore di Genova, dedicò nel 1529 al martire suo omonimo. Girando l'angolo, la chiesa di santo Stefano accoglie in una cappella la lapide seicentesca di un altro Teodoro Trivulzio, divenuto cardinale dopo la morte della moglie. Proseguendo lungo via Festa del Perdono, dalla parte della Ca'

La statua equestre E quel conto fatto ai Trivulzio

Ritrovato documento di Leonardo

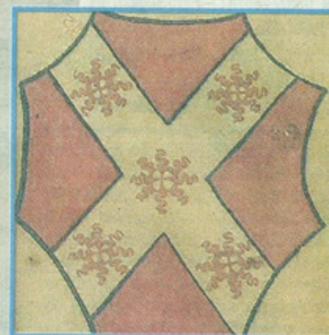
Granda, si arriva nella piazzetta san Nazaro con il mausoleo Trivulzio, disegnato dal Bramantino: un unicum nella storia dell'arte, la cappella funeraria come vestibolo a una chiesa." A tracciare il percorso, è l'avvocato Gian Giacomo Attolico Trivulzio. Con la madre contessa Alberica ha istituito la Fondazione Trivulzio, aprendo al pubblico in via Moro-

ne 8 l'archivio di famiglia (www.fondazione.trivulzio.it). Codici e qualche centinaio di faldoni. Bolle pontificie, rogiti notarili, diplomi, dispacci, lettere. Protagonisti, illustri personaggi e primedonne, come l'affascinante patriota risorgimentale Cristina Trivulzio Belgiojoso. A giudizio dell'attuale discendente, chi è il più simpatico? "Ha l'aria di esserlo, il dantista:

LA FAMIGLIA

Lo stemma

Il disegno dello stemma personale di Gian Giacomo Trivulzio eseguito da Giovanni Antonio Carpani alla fine del XV secolo



Gli astri

Un pronostico astrologico eseguito a Norimberga da Gerolamo Cardano con la data completa di nascita del maresciallo Gian Giacomo Trivulzio

